



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 41 Euro 0,80 Domenica 4 dicembre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Francesco Ferreri: tutti ti hanno ucciso!



Non dirò "rispettiamo le sentenze", non esprimerò velate preoccupazioni nel sapere che chi ha ucciso Francesco è libero, mangia e beve, si gode la vita: e in silenziosa e omertosa apparenza non sembra radersi la coscienza sporca e fallita. Uomini senza umanità, perché un vero e autentico uomo è tale se riesce ad assumersi le proprie responsabilità, accetta e dichiara gli errori e chiede giustizia e misericordia per se e per la vittima. Chi non è così non è un uomo! E non c'è niente da ridere con sorrisi cinici di fronte a queste considerazioni. Non mi sento di dire che siamo falliti, né sento di essere fallito nella promozione e difesa dei bambini, e di te Francesco, da quando ti abbiamo conosciuto nelle tragiche vicende che hanno colpito anche la tua famiglia, non ci stancheremo oggi e domani di ricordarti come una delle vittime di una società e cultura fatta di violenza, sopraffazione, indifferenza e omertà. Dove tutto si dimentica, dove tutto deve cadere nell'oblio, dove l'assenza strappata di un bambino ad una famiglia è considerata con questa sentenza "caso irrisolto", inserito in un database della giustizia umana e nelle pagine dei giornali.

Le piogge cadute nell'asfalto di quella strada e nelle pietre dei muri a secco e nel terriccio ai piedi del ponticello hanno lavato e pulito i segni della tragedia, ma è una pioggia che ogni volta che cadrà porterà con sé le molecole di quel sangue che bagnerà ogni coscienza, ogni uomo, donna e bambino, anziano e giovane di Barrafranca. Questo accadrà ogni volta che piovorrà! Tutti ti hanno ucciso! Scarna consolazione di chi fatica a credere nell'efficacia di un sistema giudiziario che garantisce i garantiti, e dimentica le vittime, negando a chi è stato colpito e soppresso di ricevere giusta soddisfazione a chi è stato individuato come autore di delitti e reati. Perché è negazione del fatto che tutti negano. Nessuno conosce la verità, nessuno è capace di dire la verità, e chi conosce i fatti ha la doppia responsabilità di essere partecipe di un omicidio. Un omicidio di un bambino. Di questo si tratta, e non dobbiamo mai dimenticarlo. Le urla di questo ragazzino, scrivevo nel 2010, ammassato come ricordiamo con vari colpi alla testa, continuano e continueranno a risuonare nelle coscienze di chi ha compiuto questo gesto infame e in quelle di chi non farà il massimo per assicurare alla giustizia gli assassini di Francesco. Ci sono mostri della porta accanto, che frequentano le nostre case, le nostre piazze, le nostre scuole, le nostre chiese... con i volti coperti di cera e di bronzo, ma dentro il putridume e il fetore lo percepiscono da lontano gli avvoltoi loro simili: cadaveri che hanno disseminato cadaveri. Il giusto e il piccolo, anche se calpestato, deriso, sprangato, denudato, non muore mai e interpellare le nostre deboli coscienze. Bambini indignatevi, ribellatevi, agite con amore contro l'oblio della giustizia, della politica, della cultura, della fede. Siate tutti contro coloro che vi sfruttano e aiutete i vostri coetanei a reagire. Voi, solo voi salverete le vostre famiglie, le nostre città, la nostra debole fede. Coraggio miei cari "ribelli" d'amore!

Bambini di ieri e di oggi sarete voi a schiacciare le teste degli assassini dei bambini, degli Eroi di oggi. Per avere sempre nel cuore la speranza, perché dobbiamo crederci sempre: Giustizia e Misericordia si incontreranno, anche quando chi deve fare giustizia non sembra riesca a farla.

DON FORTUNATO DI NOTO
ASSOCIAZIONE METER

Questo numero del giornale
è stato consegnato,
per la spedizione,
alle Poste di Caltanissetta
venerdì 2 dicembre 2011
alle ore 10.30

GELA



Il 28 novembre
ha aperto
le 'porte'
il carcere

di Liliana Blanco 3

VILLAROSA

Il 5 dicembre si insedia
il nuovo parroco
dell'Immacolata Concezione

di Carmelo Cosenza 5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorni.

Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo:
tel. e fax 0935-680331
redazione@settegiorni.net

Tredicimila studenti dal Papa

Hanno invaso per intero la grandissima Aula Nervi in Vaticano (foto) i tredicimila studenti in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, per incontrare il Santo Padre e ricevere il mandato di "custodi del creato" in occasione della Giornata per la Custodia del Creato "che si celebra il 29 novembre del giorno anniversario della proclamazione di S. Francesco d'Assisi Patrono dei Cultori dell'Ecologia.

Nel messaggio che Benedetto XVI ha dato ai giovani è incisivo il richiamo al rispetto e alla tutela dell'ambiente naturale che porta l'impronta del Creatore.

Il rispetto per l'uomo ed il rispetto per la natura sono un tutt'uno, non c'è un futuro buono per l'umanità sulla terra se con educiamo tutti ad uno stile di vita più responsabile nei confronti del creato.

La vera educazione ambientale promuove dei veri "custodi della vita e del creato" sulle orme del "più italiano dei santi e del più santo degli italiani" come affermò Pio XII quando nel 1939 proclamò San Francesco, patrono d'Italia.

Lo stile di responsabilità e di rispetto verso la natura lo si impara in famiglia e a scuola ed è necessario che tale impegno si sostenga dalle istituzioni.

La gioia e l'emozione dell'incontro con il Papa brillavano negli occhi dei tantissimi studenti di ogni età, dalla scuola materna alle scuole superiori e di ogni regione d'Italia. La provincia di Catania è stata rappresentata dai ragazzi sindaci

della scuola Parini di Catania, di Motta S. Anastasia, S. Agata Li Battiati e Castel di Judica, i quali con la fascia tricolore hanno avuto un posto di distinzione nel palco del Papa.

Il progetto "Ambientiamoci a scuola", come ha dichiarato il presidente della Fondazione Sorella Natura, Roberto Leoni, già sindaco di Assisi, favorisce la costruzione di percorsi formativi per un intelligente turismo scolastico ed un reale recupero dei valori etici del Cantico delle creature, ed al Santo Padre è stato donato il volume della riproduzione del codice 338 delle fonti francescane che contiene il testo scritto da San Francesco.

Diffondere i principi ed i valori di una "saggia ecologia" coinvolgendo tutte le agenzie e le risorse del territorio è il mandato del Papa agli studenti delle scuole italiane e molti di essi in occasione della Giornata del creato metteranno a dimora degli alberi.

L'educazione ambientale diventa così non solo un accumulo di nozioni, o un'esperienza occasionale di "gita scolastica", ma una vera occasione di apprendimento e della classe-laboratorio spazio privilegiato di ricerca e di promozione della cultura della raccolta differenziata, degli acquisti equo e solidale, di una corretta e sana alimentazione, del rispetto delle norme igieniche per una migliore qualità della vita.

In occasione della Giornata per la Custodia del Creato, re-



cuperando in essa anche i valori delle scomparse feste degli alberi e giornata del risparmio, la Fondazione Sorella Natura, che ha assunto l'albero di noce a proprio simbolo, ha invitato gli alunni delle scuole italiane

a porre a dimora le piantine di noce in aree appositamente individuate, che vengono denominate "Bosco del Cantico".

Giuseppe Adernò

SOLIDARIETÀ 9.600 tonnellate di alimenti donati (+2%)

"Un popolo che vive e condivide"

La XV edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi sabato 26 novembre in più di 8600 supermercati, è stata uno spettacolo di gratuità che ha cambiato coloro che vi hanno partecipato. Grazie all'aiuto di più di 130.000 volontari sono state raccolte 9.600 tonnellate di prodotti alimentari, il 2% in più rispetto all'edizione 2010. Il cibo raccolto sarà ora distribuito alle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare che assistono 1,4 milioni di persone. "Quello che più ci ha



persa". Nella Sicilia centro-orientale il Banco ha raccolto prodotti per 381,517 tonnellate,

colpito, - dicono i responsabili del Banco Alimentare - in un periodo di grave incertezza economica come quello presente, è la generosità e la sensibilità di un popolo che condivide i bisogni, per condividere il senso della vita. Un popolo che non si è fermato di fronte alla crisi o alla paura del futuro, ma donando una spesa per i più poveri, si è fatto avanti con coraggio dimostrando che la carità è più forte della crisi e ridà speranza a chi l'ha

in crescita di più dell'1% sul 2010, quando le tonnellate erano 378. Colletta maggiormente "fruttuosa" anche in provincia di Catania, dove le tonnellate di prodotti alimentari raccolti sono state 140,037. Il cibo donato dai consumatori nei supermercati, e inscatolato dai volontari nella giornata di sabato, è stato la stessa notte immagazzinato nei depositi del Banco Alimentare, dal quale viene già da questi giorni distribuito attraverso la rete dei 634 enti caritativi convenzionati. Domenica 18 dicembre alle 10.30 presso la Parrocchia Santa Croce di Caltanissetta, il vescovo mons. Mario Rusotto celebrerà una S. Messa di ringraziamento con tutti i volontari.

CALTANISSETTA Tre giorni di festa a Casa Famiglia Rosetta

Una carovana per ricordare

Il 28 novembre è, tradizionalmente, la giornata in cui tutta la grande Famiglia di Casa Rosetta celebra la propria festa. Si tratta di un'occasione di incontro, di condivisione, ricordando le tappe più importanti dell'anno, un tempo di bilancio del passato ma anche di progetti per il futuro.

Con lo sguardo alla vita, che è la concreta quotidianità degli assistiti, degli operatori, dei volontari, per ostinarsi a leggere, nella fatica del lavoro di ogni giorno, i segni della speranza. Tutti i "volti" di Casa Famiglia Rosetta si incontrano e fanno festa insieme, condividendo ciò che ciascuno ha da offrire all'altro, nella gioiosa consapevolezza di essere, tutti e ciascuno, piccole tessere di un unico grande mosaico all'interno del quale nessuno si sente diver-



Don Vincenzo Sorce,
fondatore
di Casa Rosetta

so o escluso e tutti hanno la certezza di essere accolti.

Il programma di quest'anno si è arricchito di altri appuntamenti che hanno, per così dire, "dilatato" la festa lungo tre giornate. Il primo evento lo scorso 28 novembre nella mattinata, presso la piazza della Repubblica, a Mussomeli, con il raduno dei partecipanti provenienti da tutte le strutture operative dell'Associazione, che in corteo si sono recati al santuario della Madonna dei Miracoli, per una cerimonia di ringraziamento alla Vergine per il 25° Anniversario di fondazione del Centro di riabilitazione mussomelese, intitolato a "Mons. Spinnato".

Giovedì 1 dicembre, il raduno, presso il centro di Formazione "S. Pio X", a Partinico, in occasione della celebrazione

della Giornata Mondiale per la lotta all'Aids, il Convegno "Venti anni di storia per la vita". Giornata ancora più fitta, quella celebrata sabato 3 dicembre, e inserita nel quadro delle attività celebrative della Giornata internazionale delle persone con disabilità. Presso l'Aula magna del villaggio S. Maria dei Poveri, a Caltanissetta, ha avuto luogo la manifestazione "Il divertimento: un diritto di tutti". Incontri - arte - musica - spettacolo. Nel pomeriggio della stessa giornata, presso la palestra Comunale di Mussomeli, ha avuto luogo il "classico" appuntamento che tutte le strutture di Casa Rosetta attendono con trepidazione ogni anno: la Rassegna canora, Edizione 2011, giunta al suo sedicesimo anniversario, il cui tema scelto è: "Uno sguardo al passato protesi verso il futuro", e che, con la partecipazione di tutti i servizi dell'associazione, ha concluso l'intero ciclo di eventi.



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

I GIOVANI E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Avete mai sentito parlare di dispersione scolastica? Può essere definita come quell'insieme di processi attraverso i quali si verificano ritardi, rallentamenti o abbandoni in uno specifico iter o circuito scolastico, ma, spesso questa definizione si utilizza anche quando ci si trova di fronte a soggetti che non abbiano sviluppato completamente le loro capacità cognitive ed intellettive e che, per svariate cause, hanno vissuto l'insuccesso scolastico. La principale causa della non ottimale percentuale di diplomati tra i 20 e i 24 anni, di cui ha fatto cenno recentemente il governatore di Banca Italia, Visco, è da ricercare principalmente nella dispersione scolastica che il rapporto UE sugli obiettivi di Lisbona chiama "tasso di 18-24enni con solo licenza di I grado (o meno) e che non frequentano percorsi di istruzione/formazione". Stando alle statistiche i ragazzi italiani abbandonano molto presto la scuola e molti lo fanno prima di aver conseguito un titolo di studio superiore, così quasi la metà degli italiani ha solo la licenza media ed un'obiettivo difficoltà a trovare lavoro. Le cause dell'abbandono possono essere molteplici, e soprattutto una scelta degli studi superiori poco oculata favorisce il verificarsi del fenomeno. In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione uno dei cinque benchmark che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010. Il quadro dell'istruzione fotografato dall'Istat per «100 statistiche per il Paese - Indicatori per conoscere e valutare» è davvero preoccupante e secondo la ricerca, la fuga dai banchi interessa soprattutto il meridione. In Sicilia 15 studenti su cento non completano nemmeno il percorso dell'obbligo, mentre l'anno scorso poco più del 75% dei giovani tra i 20 e i 24 anni ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. Un tasso inferiore a quello della media comunitaria (77,8%). Le esperienze di indagini condotte a livello locale hanno individuato nel grado di sviluppo socio-economico il fattore discriminante per il manifestarsi del fenomeno nelle diverse aree del Paese. La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli. Prendiamo dunque in considerazione il fenomeno nell'entroterra siciliano, che comunque ci riguarda da vicino e proviamo a prendere in considerazione le cause dell'abbandono agli studi da parte dei giovani. In primo luogo, spiegano gli esperti, l'interruzione degli studi può essere il risultato dell'impossibilità di proseguire, a causa dei ripetuti fallimenti sul piano del rendimento o di un rifiuto nei confronti di una realtà frustrante (come avere brutti voti all'interno di una classe modello). Questa situazione fa scaturire un normale disagio che si può esprimere con sentimenti di rabbia nei confronti della scuola, vista come la causa dell'insuccesso, o ancora, può sfociare in depressione, senso di inadeguatezza, di incapacità, di scarsa autostima. Tra le cause c'è anche un forte condizionamento da parte dei genitori nella scelta del percorso di studi molto spesso rifiutato dai figli. Noi che comunque abbiamo incentrato il focus di molti argomenti sull'emergenza educativa non possiamo ignorare questo fenomeno anzi apriamo questa rubrica a spunti di riflessione.

info@scinaro.it

Sinergia per combattere il disagio



Il palazzo di Città di Barrafranca, ha ospitato un incontro per discutere alcune problematiche relative a comportamenti non adeguati e ripetuti nel tempo di alcuni alunni della scuola media "Verga-Don Milani" che vivono situazioni di disagio psico - sociale a causa, anche, di carenze familiari. Un incontro "congiunto" tra amministratori, forze dell'ordine, isti-

tuzioni scolastiche e religiose. Presenti il sindaco, Angelo Ferrigno, il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Epifanio Giordano, il presidente del consiglio comunale, Biagio Cascio, l'assessore alla pubblica istruzione, Maria Stella Arena, l'assessore alla polizia municipale, Enzo Pace, il responsabile della polizia municipale, con il comandante Giacomo

Strazzanti, il commissario della polizia municipale, Maria Costa, il viceparroco della chiesa Santa Famiglia di Nazareth, don Giacinto Magro, il dirigente della scuola media "Verga-Don Milani", prof. Roberto Ferrera, il coordinatore locale del quadrilatero formativo, prof. Guglielmo Borgia e l'assistente sociale Oscar Gagliano. L'assessore comunale Arena ha sottolineato l'importanza di questo incontro al fine di cercare di prevenire determinati comportamenti con la sinergia e la collaborazione sia delle agenzie educative che degli organi di supporto, perché sarebbe più dannoso reprimere". Sono stati oggetto di particolare attenzione alcuni minorenni di cui si è analizzato il fatto che hanno disagi diversi provenienti da carenze familiari e psico-sociali. Durante l'incontro si è proposto di intervenire coinvolgendo i genitori dei ragazzi segnalati e nello stesso tempo è stata fatta la proposta da parte di don

Giacinto di aprire le parrocchie costituendo dei mini-oratori per fare in modo di creare degli spazi in cui "i giovani possano esprimersi e scaricare le energie e le tensioni accumulate" permettendo loro di incontrarsi liberamente, di crescere, di responsabilizzarsi concedendo loro fiducia e possibilità di sbagliare e comprendere i loro errori.

Il dirigente scolastico Ferrera ha rimarcato che la scuola deve con tutti i mezzi, cercare di parlare e rapportarsi con le famiglie, cercando di indirizzarli a chiedere supporto ai servizi sociali.

Dall'incontro è emerso il fatto che non bisogna colpevolizzare nessuno ma cercare di agire sinergicamente per porre adeguati interventi che coinvolgano famiglie, istituzioni e parrocchie.

Giuseppe Nicolosi

GELA Presentati due progetti Pon durante un convegno al Liceo scientifico

Educare per far crescere i giovani

Il Liceo Scientifico di Gela, in collaborazione con la Polizia Municipale di Gela e l'associazione "Libera", ha organizzato un convegno per presentare due progetti PON. Il primo dal titolo "Dritto per la strada" in partnership con il Comune di Gela e in particolare con la Polizia Municipale. Il titolo dell'altro progetto è "Noi protagonisti del cambiamento" in collaborazione con l'associazione guidata da don Ciotti. Presenti al convegno erano il procuratore capo della Procura di Gela dott. ssa Lucia Lotti, che ha puntato l'attenzione sull'energia della Città. Gela, secondo la dottoressa Lotti ha le risorse per fare grandi cose, è la sua forza sono i giovani che sono pieni di fantasia, di idee. Gela è come l'Italia. Quello che succede a Gela non è diverso da quello che succede nel territorio nazionale. Particolare è stato l'intervento del GIP del tribunale dei minori di Caltanissetta, dottoressa Gabriella Tomai che ha puntato l'attenzione sulle domande di senso che ciascun giovane deve avere, "come vuoi metterti il casco se non hai dato il senso alla tua vita?" e deve essere chiamata tutta la comunità ad educare tutti siamo chiamati a dare qualcosa per far crescere i giovani. Per il sociologo

Becucci è stato un ritorno a Gela. Lui ha scritto un libro su Gela "La città sospesa". Un libro indagine sulla Città del Golfo. "La situazione è migliorata a Gela rispetto a qualche anno fa - ha detto il prof. Becucci - rimane grave, come è grave la situazione giovanile in tutto il territorio nazionale. Ai giovani consiglio di studiare, di migliorarsi di impegnarsi sempre di più e viaggiare, conoscere altre realtà, per capire meglio come funzionano altrove le società. Mettersi il casco rispettare le regole della convivenza è il primo passo per il convivere civile.

"Molto seguito è stato l'intervento di don Giuseppe Fausciana, responsabile diocesano della Pastorale giovanile. "Non si può rischiare la vita guidando il ciclomotore a fari spenti solo per scappare al controllo delle pattuglie di polizia, non si può rischiare la vita, l'unica vita che abbiamo, solo per sfuggire ad un controllo. Le forze dell'ordine sono sempre pronte a collaborare, non sono messe solo per reprimere."

Totò Sauna

ACIREALE Crisi del giornalismo

Convegno Regionale dell'Ucsi

Sono 8 i delegati dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) che rappresenteranno la Sicilia al Congresso nazionale, in programma a Caserta dal 27 al 29 gennaio 2012.

Sono stati eletti al termine del congresso regionale che si è svolto ad Acireale, nel salone della Chiesa di San Paolo. Si tratta di Crisostomo Lo Presti e Domenico Interdonato di Messina, Renato Pinnisi di Enna, Luciano Bugliari di Catania, Giovanni Failla di Siracusa, Nuccia Morselli di Caltanissetta, Marilisa Della Monica di Agrigento, Maria Pia Farinella di Palermo.

Il congresso è stato aperto con la relazione del presidente regionale Giuseppe Vecchio che ha annunciato il tema del congresso nazionale e dall'intervento di Crisostomo Lo Presti, presidente della sezione di Messina che ha relazionato sulla crisi del giornalismo.



Ucsi Sicilia Renato Pinnisi, Giuseppe Vecchio e Salvatore Di Salvo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Questa volta è tutto vero. 'Apri i battenti' la struttura che potrà ospitare cento detenuti

Inaugurato il nuovo carcere



Mons. Grazio Alabiso davanti l'ingresso della nuova Casa circondariale

Il carcere di Gela è aperto e la città può scrivere un'altra pagina della sua storia, quella della rinascita che segna l'inaugurazione della struttura attesa da anni. Una vittoria per il sindacato di polizia penitenziaria che quando ha deciso di impegnarsi, lo scorso settembre è sceso in campo per reclamare a gran voce il diritto della collettività a vedere funzionare una struttura già completa e mai utilizzata. Le forze politiche e sociali si sono impegnate presso il Ministero per ottenere il trasferimento degli agenti di polizia penitenziaria e permettere l'apertura del carcere che oggi è una realtà.

Il 28 novembre il gota della politica locale e nazionale, gli agenti in uniforme, il provveditore dell'amministrazione penitenziaria in Sicilia, Maurizio Veneziano, il vicario foraneo di Gela, mons. Grazio Alabiso che ha benedetto i locali, erano tutti presenti alla cerimonia di inaugurazione. Il taglio del nastro è stato affidato al procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gela Lucia Lotti. Lunga e tormentata la storia di questo carcere. L'idea che una delle città più popolate della Sicilia dovesse essere dotata di una struttura penitenziaria nacque nel lontano 1958, i lavori cominciarono

nel 1992 nella zona periferica adiacente alla strada statale 417 e si sono conclusi nel 2008. Poi due inaugurazioni in occasione delle campagne elettorali ma di apertura non se parlava neanche: mancava l'acqua e la strada di accesso non era ancora lastricata. L'amministrazione guidata dal sindaco di Gela Angelo Fasulo, ha fatto la sua parte dotando il carcere di acqua 24 ore su 24 e rifacendo per due volte la strada. Tutto era pronto. Tutto tranne che il provvedimento di trasferimento del personale che premeva per potere ottenere l'avvicinamento alle residenze. Qualche mese fa l'intervento dell'Osapp con il vicepresidente nazionale Mimmo Nicotra che ha interessato i vertici della politica nazionale, il garante per i detenuti Salvo Fleres, la componente della commissione giustizia Marilena Sampieri che è intervenuta presso il Capo dell'amministrazione del Dipartimento di Polizia Penitenziaria Franco Ionta, ed è riuscito nell'intento. "Una conquista importante - ha detto il Provveditore Veneziano - che Gela meritava". "Le sentenze saranno velocizzate - ha detto il Procuratore Lotti - con l'utilizzo del carcere, perché verranno battuti i tempi senza gli spo-

stamenti dei detenuti. Dopo il Tribunale questa struttura amplia l'assetto giudiziario della città".

Ecco i numeri del carcere di Gela: 51 agenti provvisori con a capo il direttore Angelo Belfiore, ed entro gennaio si prevede che il numero dei dipendenti salga a 62. In più sono operativi 13 operatori amministrativi. Adesso vengono trasferiti i detenuti meno pericolosi che devono scontare gli ultimi 3 anni di pena detentiva, 40 per il momento ed entro qualche mese si arriverà a cento. La struttura prevede 4 posti di isolamento: uno sanitario, uno disciplinare, uno giudiziario ed uno di isolamento detentivo. I locali sono ampi e confortevoli e soprattutto permetteranno alle famiglie gelesi di visitare i parenti detenuti senza affrontare grandi disagi, come è avvenuto finora. Prima il cinema, poi il carcere, la prossima inaugurazione sarà per il teatro dopo 30 anni di chiusura per una Gela che cambia. "Abbiamo raggiunto un obiettivo fondamentale - dice il sindaco di Gela Fasulo - con la sinergia di intenti, siamo riusciti ad utilizzare una struttura che rischiava di essere annoverata fra le incomplete eccellenti".

Liliana Blanco

in Breve

Publicato il bando per il recupero del bivio Catena

È stato pubblicato il bando, relativo ai prossimi lavori che interesseranno a Barrafranca, il luogo (Bivio Catena) dove nel 1991 si verificò l'alluvione in cui morirono sei persone. È stato infatti pubblicato pochi giorni fa sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (numero 47 del 25/11/2011) il bando di gara con procedura aperta per la regimentazione e convogliamento delle acque piovane del "Bivio catena" - 1° lotto esecutivo - per un importo complessivo di euro 1.179.397,39 di cui euro 1.165.035,47 soggetti a ribasso d'asta ed euro 14.361,92 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza dei lavori non soggetti a ribasso. L'opera è stata finanziata dall'assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. Le domande di partecipazioni alla gara debbono essere presentate al comune di Barrafranca entro le ore 09 del 22/12/2011.

Avviati i servizi di trasporto per 500 alunni

Dal 24 novembre, l'amministrazione comunale di Barrafranca, ha avviato il servizio di trasporto per gli oltre 500 alunni della scuola media "Verga-Don Milani" che ogni giorno si recano nei due plessi della scuola. Il servizio può essere attivo, anche per gli anziani che ne fanno espressa richiesta.

A Gela presentato un libro sui diversamente abili



(L.R.) Ridere dei disabili e con i disabili oggi si può. Lo dice Rosalba Sinesio (foto) nel suo libro "È caduto il muro di Perline", che ha inaugurato la rassegna "È tempo di volontariato" con la presentazione del volume svoltasi presso la sala Puglisi della Casa del Volontariato a Gela. Si tratta di un

libro che vuole rompere un tabù e invita ad una meditazione profonda il lettore. L'autrice ha raccontato il mondo in cui lavora popolato da "...burloni, elfi e fate incantate...", come si legge in alcuni passi del testo. Piccole storie di grande impatto emozionale proposte in maniera naturale che inducono al sorriso pur rispettando la persona diversamente abile. La presentazione del libro è stata affidata all'ex preside Luciano Vullo; le letture di alcuni brani sono state invece curate da Monica Bevelacqua e Stefano Rizzo.

A Gela esposte le opere del pittore Giovanni Iudice

La chiesetta di San Biagio a Gela, sarà per oltre un mese (29 novembre 2011 - 15 gennaio 2012) la sede che ospiterà trenta opere tra le più belle della collezione del pittore Giovanni Iudice. Tra le trenta opere sarà esposta anche quella che è stata alla Biennale di Venezia. Il taglio del nastro lo scorso 29 novembre alla presenza di Vittorio Sgarbi

PIAZZA ARMERINA - MAZZARINO Intervengono i sindaci per salvare gli ospedali 'No' al taglio del 'punto nascita'

È stato notificato nei giorni scorsi al direttore generale dell'ASP di Enna dott. Nicola Baldari (foto) il nuovo ricorso al TAR che il Comune di Piazza ha presentato contro la chiusura del punto nascita e l'eliminazione dei posti letto per acuti destinati all'ostetricia dell'ospedale Chiello.



In particolare si chiede l'annullamento della nota del direttore generale del 18/3/2011, nella parte in cui è stata disposta la sospensione dei ricoveri in regime ordinario ed urgenza per tutte le patologie ostetrico-ginecologiche presso il P.O. "M. Chiello".

Diversi i motivi a sostegno della richiesta di sospensiva avanzata dal comune e affidata ancora una volta all'avv. Pietro Mela del Foro di Enna.

"Al contrario di tante altre iniziative che il dott. Baldari sta portando avanti in accordo con l'amministrazione e la comunità di Piazza, finalizzate al miglioramento e all'aumento dei servizi

sanitari ospedalieri sul territorio, anche a vantaggio degli abitanti del tradizionale bacino del Chiello - afferma il Sindaco Fausto Carmelo Nigrelli - il taglio del punto nascita ci è apparsa una decisione finalizzata più a realizzare immediate economie finanziarie, che non a portare vantaggi sul piano della salute pubblica e della vita sociale. Inoltre, dal momento che l'assessore regionale Russo ha sospeso il decreto attuativo che prevedeva la chiusura di una ventina di punti nascita in Sicilia - possibile premessa ad un ripensamento della scelta - non si capisce per quale motivo Piazza dovrebbe essere l'unico ospedale a chiudere il punto nascita senza obbligo di legge. Sono convinto - conclude il sindaco - che il TAR accoglierà la nostra richiesta presentata a nome e per conto delle nostre famiglie e delle famiglie di tutte le comunità tradizionalmente legate al Chiello".

Il sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro, ha parlato davanti la VI commissione sanità dell'assemblea regionale siciliana, in merito alla chiusura del punto nascita dell'ospedale Santo Stefano. Hanno presenziato ai lavori, senza diritto di parola, il consulente del sindaco Gaetano Petralia, il presidente del consiglio comunale, Vincenzo Guerrieri ed il presidente della commissione sanità, Biagio La Manna.

Il presidente della commissione, on. Giuseppe Laccoto, ha riferito che la chiusura del punto nascita di Mazzarino è stata decisa, come da comunicazione del capo di gabinetto presente alla seduta, da decreto assessoriale nell'anno 2010. All'audizione non era presente l'assessore alla sanità, Massimo Russo, che per impegni, si è allontanato dai lavori della commissione prima che parlassero i sindaci di Mazzarino e di Piazza Armerina.

Il sindaco D'Asaro, durante l'audizione, ha affermato: "sono qui per rappresentare le popolazioni di Mazzarino, Riesi, Barrafranca, Butera e Sommatino che usufruiscono delle cure dei sanitari del presidio ospedaliero S. Stefano di Mazzarino; da quando hanno chiuso il punto nascita, non si è assicurata

IN GIRO NEL WEB:
I SITI CATTOLICI

www.reginamundi.info

Questo sito è nato come espressione di fede di un gruppo di laici che hanno incontrato nella loro vita il Signore, in situazioni, tempi e luoghi diversi. Il sito di questa comunità è consacrato e dedicato alla Vergine Maria. Il sito elenca tutti i concili ma solo quello di Nicea nel 325 è accessibile visitatore. Invece molto ricca è la documentazione riguardante il "Dialogo Ecumenico" difatti gli ideatori del sito hanno pensato di offrire il loro contributo per l'unità della Chiesa affinché oltre che al dialogo teologico tra le Chiese, essa possa essere edificata anche attraverso il dialogo del popolo di Dio, che dovrebbe svolgersi nell'at-

mosfera della carità, della formazione e della preghiera. La rubrica "Preghiere" raccoglie tante belle preghiere tradizionali suddivise in capitoletti, inoltre, è possibile inoltrare alla comunità le richieste di preghiera e collegarsi con una delle "cappelle virtuali". Il sito offre con la rubrica "Devozioni" la storia della medaglietta miracolosa, della Divina Misericordia e le orazioni di Santa Brigida. Ricca è anche la rubrica "Messaggi mariani" che accoglie i principali messaggi della madonna avuti in occasioni delle apparizioni a Lourdes, Fatima, La Salette e Medjugorje e gli atti d'affidamento di Giovanni Paolo II alla Beata Vergine a Fatima. E' possibile scaricare attraverso il sito il giornalino della comunità e collegarsi a radio e Tv cattoliche on line.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Vacanza educativa per le famiglie

Da Gela, un gruppo di trenta associazioni che da circa otto anni lavora in rete sull'emergenza educativa, lancia una occasione di formazione veramente originale pensata per scuole, associazioni, genitori parrocchie. Nello stesso tempo propongono una formula "low cost" di vacanza alternativa per le famiglie. Un fine settimana da dedicare all'apprendimento delle modalità di relazione tra genitori e figli. È la seconda edizione che si svolge in Sicilia. Si tratta di una iniziativa residenziale in cui si apprenderanno le metodologie per educare in rete, per entrare in relazione, lavorare in gruppo, gestire le emozioni e gli affetti, sviluppare le abilità creative in ambito genitoriale. Per gli insegnan-

ti e i volontari delle associazioni sarà l'occasione per acquisire competenze su come motivare i giovani allo studio ed all'impegno sociale.

A promuovere l'iniziativa una vasta rete di associazioni cattoliche e confessionali riunite nel Coordinamento del Volontariato, animato dal MoVI Gela. Tra i partner, la diocesi di Piazza Armerina tramite il servizio per la pastorale giovanile. A sostenere l'iniziativa sono il CeSVoP e la Fondazione con il Sud. I formatori saranno gli esperti del "Network Creativ" di Reggio Emilia. La tre giorni di formazione dal 2 al 4 dicembre presso il Park Hotel Stella Marina a Scoglitti.

L.B.

GIORNATE Presentato il tema per la 'Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2012'

Trasformati dalla vittoria di Gesù

“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore” (1 Cor 15, 51-58), è il tema per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2012 (18 - 25 gennaio). Il testo di quest'anno è dedicato alla memoria di mons. Francesco Eleuterio, morto nel settembre 2010, sottosegretario del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, e membro, per lungo tempo, della Commissione internazionale per la preparazione annuale del testo congiunto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2012 è stato preparato da un Gruppo di lavoro composto



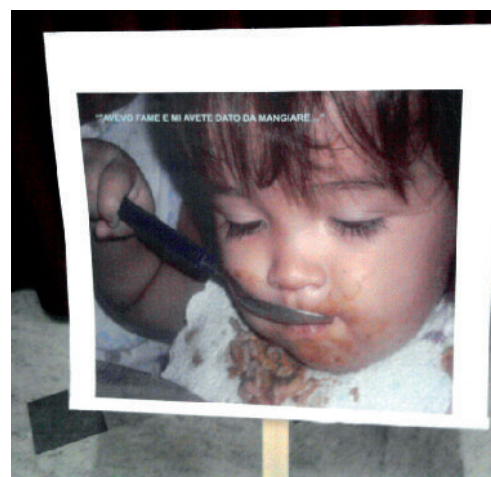
da rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa ortodossa, della Chiesa vetero-cattolica e delle Chiese protestanti presenti in Polonia.

Il gruppo di lavoro ha voluto mettere a fuoco un tema che riguarda il potere trasformatore della fede in Cristo, particolarmente in relazione alla preghiera per l'unità visibile della Chiesa, corpo di Cristo. La scelta del tema è per certi aspetti legata alla storia della Polonia che è stata segnata da una serie di sconfitte e di vittorie. Tale profilo peculiare della storia polacca, ha portato il Gruppo ecumenico locale responsabile della stesura del testo di quest'anno a riflettere più approfonditamente su che cosa signifi-

fichi “vincere” e “perdere”, soprattutto dal momento che il linguaggio della “vittoria” è così spesso compreso in termini trionfalistici. Cristo, invece, ci ha mostrato una strada assai diversa! Durante gli otto giorni di preghiera della prossima Settimana per l'unità dei cristiani, c'è l'invito ad approfondire la fede nel fatto che saremo tutti trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore.

I testi proposti sono stati redatti nella forma finale dalla Commissione internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).

In mostra le foto realizzate nelle terre dei missionari



È stata inaugurata lo scorso 27 novembre, presso la chiesa di san Giovanni Bosco a Valguarnera la mostra missionaria curata e organizzata dall'equipe dell'ufficio missionario con don Vincenzo De Simone e p. Moïse Katambwe della Congregazione del Figlio di Dio e originario del Congo.

La mostra fotografica presenta quello che è stato realizzato in alcune terre di missione dove sono presenti

missionari originari della diocesi di Piazza Armerina come il Brasile dove è presente l'ennese suor Lucia Cantalupo, e dove per 15 giorni è stato in visita il vescovo mons. Michele Pennisi in occasione del XXV di professione religiosa di suor Lucia. E poi lo Zambia dove opera la dottoressa ennese Cristina Fazzi e il Perù dove opera il missionario gelese padre Giovanni Salerno fondatore dei missionari Sevi dei Poveri del terzo mondo.

L'ufficio missionario diocesano ha da qualche mese costituito un gruppo di animazione e riscritto le proprie attività privilegiando “l'animazione missionaria diocesana itinerante” presso le diverse realtà ecclesiali della diocesi. È già stato elaborato il calendario degli incontri e dell'attività di evangelizzazione e animazione missionaria. Si inizia l'11 dicembre a Piazza Armerina, nei locali dell'istituto delle suore serve dei Poveri (Boccone Del Povero) con un incontro dalle ore 9.30 alle 17 per la formazione di giovani e adulti. Gli incontri avranno cadenza mensile e oltre a curare l'aspetto della formazione intendono far conoscere le diverse realtà missionarie. Tra gli obiettivi c'è anche quello di permettere a qualcuno dei partecipanti di fare esperienza missionaria e di volontariato “ad gentes” conoscendo le diverse realtà missionarie diocesane e non.

Maria Luisa Spinello

Enna: un 'Esplosione di Gioia

L'incontro cittadino dei giovani tenutosi giorno 27 novembre presso la chiesa nuova Sant'Anna in Enna è stato un vero motivo di gioia. All'incontro, preparato dalla consulta giovanile di Enna, hanno partecipato giovani provenienti da quasi tutte le parrocchie e da una confraternita. Questo momento di comunione è stato motivo di confronto, di scambio d'esperienze e di convivialità.

Dopo la presentazione dei gruppi si è passato al momento di preghiera e alla relazione di don Giuseppe Fausciana. Oggi più che

mai si assiste ad un decadimento dei valori e soprattutto dalla mancanza di modelli. Inoltre la precarietà del lavoro o la sua mancanza influenzano negativamente e in maniera seria sulla condizione giovanile e le politiche sociali. Essere giovani corresponsabili e testimoni per altri giovani è quello che si è augurato ai numerosi giovani intervenuti all'incontro e soprattutto far parte di comunità aperte. A tal proposito è stato lanciato da Don Giuseppe l'invito alle comunità intervenute di poter essere presenti non solo

con i ragazzi del “muretto” ma anche nelle scuole sfruttando i progetti POF o altre occasioni educative degli istituti. Per questo sono stati inseriti recentemente, come parte integrante di ogni consulta giovanile delle città della diocesi, anche i docenti di religione. I giovani si sono confrontati portando le loro interessanti testimonianze che hanno dato all'incontro una ricchezza veramente unica dimostrando di avere talento e di essere volenterosi. Dopo la Santa Messa celebrata da don

Franco Greco responsabile della pastorale giovanile della città di Enna i giovani sono ritornati nella sala Giovanni Paolo II della chiesa di Sant'Anna per un momento di giochi e una fraterna cena a base di tante pietanze portate dagli stessi giovani. L'incontro dal titolo “Siate sempre lieti nel Signore” si è concluso positivamente e gli stessi giovani si sono dati appuntamento per un altro incontro alla fine di gennaio.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2012

**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
SOSTIENI LA STAMPA CATTOLICA**

PER I NUOVI ABBONATI UN GADGET A SORPRESA

Abbonamento annuale €. 35,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo Via La Bella, 3 94015 Piazza Armerina

Contatti
info@settegiorni.net
tel. e fax 0935/680331

un raggio di luce
per orientare il cammino
dei cattolici



Settegiorni dagli Erei al Golfo

VILLAROSA Don Salvatore Chiolo, lunedì 5 novembre inizia il suo ministero di parroco all'Immacolata

'Porterò la presenza di Cristo'

Lunedì 5 dicembre, nel corso di una celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo, nella parrocchia Immacolata Concezione di Villarosa si insedia il nuovo parroco don Salvatore Chiolo, che succede a don Rosario Pirrello trasferitosi in Toscana per motivi di famiglia. Significativa questa data, infatti 90 anni fa il 5 dicembre del 1921, il vescovo di Piazza Armerina, mons. Mario Sturzo, erigeva nella cittadina di Villarosa questa nuova parrocchia. Don Salvatore Chiolo, assume questo incarico dopo aver esercitato il ministero di vice parroco a Gela nella parrocchia S. Giacomo, poi quello del vice rettore del Seminario diocesano e fino al momento della nomina a parroco è stato vicario parrocchiale nella sua parrocchia d'origine, Santa Maria Maggiore in Mazzarino. Con l'immissione nel ministero di parroco, inizia per don Salvatore un nuovo cammino, arricchito da queste sue esperienze pastorali e dalla sua formazione. Don Salvatore, 34 anni è originario di Mazzarino ed è stato ordinato sacerdote da mons. Michele Pennisi il 16 ottobre del 2004. Entrato in seminario all'età di 14 anni, dopo la maturità scientifica ha proseguito gli studi teologici, conseguendo prima il baccellierato in Sacra Teologia e poi la licenza in Teologia Biblica. È insegnante di Sacra Scrittura, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina e cura per il nostro Settimanale il commento alla Liturgia domenicale.



Don Chiolo è inoltre delegato diocesano dell'Unione Apostolica del Clero. Alla vigilia del suo insediamento a parroco don Salvatore ha risposto ad alcune nostre domande.

Dopo gli incarichi di vice rettore del Seminario diocesano, vice parroco, prima a Gela e poi a Mazzarino, con quale animo ti accingi a iniziare questo nuovo ministero?

“Il servizio che un sacerdote è chiamato a vivere per se stesso e per gli altri è un riflesso di quello di Cristo nei confronti della Chiesa e di ciascun sacerdote. Per cui, questa mia presenza a Villarosa e nella parrocchia Immacolata Concezione vuole essere di 'imitazione' a Cristo e alla sua presenza in mezzo a queste persone, da sempre.

Quali sono i campi che vorrai privilegiare nella tua azione pastorale?

Confrontandomi con i diversi gruppi e le diverse

realtà presenti in parrocchia, abbiamo puntualizzato il bisogno di una nuova 'comunione' all'interno della comunità parrocchiale. Essa, infatti, risente di un cammino molto faticoso negli ultimi due anni; perciò, non saranno privilegiati ne aree pastorali ne gruppi o confraternite, ma faremo in modo di riprendere insieme il cammino dietro al Cristo pastore e sotto la protezione di Maria che vorremo invocare per tutto l'anno quale 'Porta della Fede e Casa della Comunione'. La gente ricorda l'esempio e la premura

apostolica di tutti i parroci avuti fino ad ora. Questo mi riempie il cuore di grande speranza, perché credo che la loro azione pastorale possa essere prolungata nel tempo di questo nuovo ministero secondo la stessa loro sensibilità che poi è innanzitutto quella di Gesù Cristo. A motivo di tutto questo, è nelle mie intenzioni pregare accanto a tutti gli ammalati, andando nelle loro case e portando la mia presenza e quella del Cristo, e occuparmi dei giovani e dei bambini, della loro formazione e della loro crescita intellettuale e spirituale.”

Cosa ti aspetti dai tuoi parrocchiani?

“Avere delle aspettative da parte mia e nei confronti delle persone credo sia, pressoché, inutile, vano e controproducente. Come in tutte le relazioni con gli altri e con il Signore stesso è necessario disporsi se-

condo un atteggiamento di 'stupore', di 'meraviglia' e di accoglienza totale dell'altro, della sua presenza, della sua storia e di ciò che riguarda il suo rapporto intimo con Gesù Cristo. Probabilmente, sono questi fratelli e queste sorelle di Villarosa che si attendono dal nuovo parroco attenzione, sollecitudine, incoraggiamenti a riprendere il cammino dietro al Cristo e sotto la protezione della Vergine Madre Immacolata. E questo è ciò che vorrò realizzare con loro e per loro.”

La parrocchia Immacolata Concezione in Villarosa, fu eretta il 5 dicembre del 1921, da mons. Mario Sturzo, quando la cittadina grazie allo sviluppo economico derivato dalle numerose miniere di zolfo vide aumentare la propria popolazione. Si arrivò infatti a contare oltre 11.000 abitanti. In seguito alla chiusura delle miniere a partire dal 1961, si è avuto un calo vertiginoso della popolazione. Infatti oggi la parrocchia conta circa 2.300 abitanti. Primo parroco fu padre Giuseppe Cammarata, che si adoperò, attraverso la questua fatta nei paesi e nelle campagne per costruire la chiesa. Seguirono poi padre Giuseppe Padellaro, mons. Calogero Marino, padre Salvatore Stagno (ora parroco alla chiesa Madre di Villarosa), padre Alessandro Geraci (ora parroco alla chiesa Madre di Barrafranca) e padre Rosario Pirrello che è stato parroco dal settembre 1983 fino a due anni fa quando si è trasferito a Firenze. Oggi nella parrocchia sono presenti 5 confraternite, il gruppo di Azione Cattolica adulti e giovani, l'Ordine Carmelitano secolare, l'Apostolato della preghiera e l'opera caritativa di San Vincenzo, organizzata secondo figure bene precise.

Carmelo Cosenza

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Giovani dove sta la Felicità?

È la domanda che si pone e pone il Vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi, in una lettera che ha appena pubblicato. Ne propongo l'introduzione, pensando che possa essere un utile spunto riflessione su ciò che rappresenta l'obiettivo fondamentale della vita di ognuno, giovane e meno giovane. E io la felicità l'ho trovata, o dove la sto cercando?

“Scrivo a voi giovani, troppo spesso dipinti come disincantati, cinici, delusi, pragmatici, ma che, ogni volta che vi incontro - come all'ultima GMG di Madrid - vi ritrovo sempre più puliti, più sani, più assetati di felicità, e anche più liberi e più veri di quanto i media e un certo cliché degli adulti vorrebbero far credere. Scrivo a voi, ragazze e ragazzi, feriti dalla vita. “No, la predica no!”. D'accordo. Permettetemi però di dirvi sottovoce: Non abbiate paura di lasciarvi incontrare dal mio forte e dolcissimo Maestro. Voi lo conoscete: si chiama Gesù, ed è venuto a salvare i perduti. Fidatevi di Lui: non viene a spegnere la piccola luce di un cuore smarrito e confuso; “non toglie nulla e dona tutto”. Credetemi: sono più di quarant'anni che Lo seguo, e non si è ancora stancato di me, di darmi fiducia e di accreditarmi come suo “inviato speciale”. Ve lo posso garantire: non mi lascia mai solo: mi guida, mi dà sicurezza, mi fa compagnia. Qualche volta me Lo perdo, ma non mi sono mai stancato di cercarlo, di seguirlo, di volerlo come il tutto della mia vita. Scrivo a voi, giovani, che avete vinto il Maligno, il mostro dalle sette teste, e tutte con nomi da incubo: egoismo, ingiustizia, violenza, invidia, libidine, rabbia, tristezza. Molti vi avevano detto che nella vita non c'è niente da cercare, perché non c'è niente da trovare. Ma voi avete accolto la sfida del vangelo: il tesoro della felicità c'è; è nascosto, ma accessibile. L'avete cercato e l'avete trovato, e adesso non lo volete tenere tutto per voi; anzi non vedete l'ora di poterlo condividere con gli amici e i compagni più poveri, quelli che si stanno ritirando dalla caccia al tesoro della vita. Scrivo anche a voi, padri e madri, insegnanti, educatori, preti e guide spirituali. Voi vi trovate a parlare con ragazzi che vi interrogano su dolore, amore, morte, sesso, fede, paura: tutti quesiti che ruotano attorno al domandone di sempre, riassunto nel grido insopprimibile: posso io essere felice? come posso cogliere nella vita “quel dolce pomo che per tanti rami / cercando va la cura de' mortali?”.

Il tema della prossima giornata della gioventù è tratto dalla lettera di Paolo ai Filippesi: “Siate lieti sempre nel Signore” e la nostra Chiesa Diocesana è impegnata a lavorare con le comunità ecclesiali, perché i giovani sentano la proposta cristiana importante per una esperienza di vita radicale e totalizzante. L'incontro con le diverse consulte della nostra diocesi mi ha permesso di incontrare molti ragazzi e di condividere con loro un momento di comunione ricco di condivisione. Il mio auspicio è che questo tempo di riflessione possa, per molti gruppi e movimenti giovanili, alimentare il desiderio di una scelta radicale di Cristo per una presenza testimoniale, credibile, orientata all'animazione politica, come espressione di carità, del nostro territorio.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

LA PAROLA III Domenica di Avvento anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

11 dicembre 2011

Isaia 61,1-2.10-11
1 Tessalonesi 5,16-24
Giovanni 1,6-8.19-28



*Lo Spirito del Signore
è sopra di me,
mi ha mandato
a portare ai poveri
il lieto annuncio.*

(Is 61,1)

“Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore” (Gv 1,23) confessa Giovanni Battista, illuminando così la strada in cui l'uomo di tutti i tempi cammina alla ricerca della Verità. Una confessione, questa, che stabilisce il tempo e lo spazio dell'incontro tra l'uomo e il Signore stesso nella persona del messaggero, dell' *àngghelos* (da cui il termine greco *euangelion*, e quindi quello italiano *vangelo*).

L'incontro evangelico, dunque, disegna il profilo dell'uomo, nella sua ricerca del Signore: un uomo pieno di desideri; le cui intenzioni sono profondamente convincenti e le cui domande partono direttamente dal cuore. In tutto questo, però, il Signore si mostra solo in un secondo momento e quasi come in una sorta di svelamento graduale, attraverso cui *raddrizzare* le stesse intenzioni e desideri di coloro che lo attendono. In fondo, tali desideri sono già del Signore, cioè vengono da lui stesso e si configurano secondo un suo progetto, un suo disegno; all'uomo,

però, appropriarsene con delicata consapevolezza imparando la Sapienza della gratuità di un dono che supera le aspettative e spinge il cuore verso l'alto.

Il Signore ispira i desideri e l'uomo li orienta; il primo li fa crescere e il secondo li raccoglie; e così lo stile di vita dell'agricoltore genesiaco, inaugurato proprio nelle primissime pagine della Scrittura, continuamente ritorna come lo stile essenziale del discepolo, del suo messaggero e di ogni uomo con cui egli s'incontra. Sant'Agostino ricorda benissimo che è il Signore stesso a mettere nel cuore un così tanto alto desiderio di lui che non si ha pace fino a quando non si risponda in lui. Lo scrittore Tolstoy immaginava questo stile di vita come un inseguimento in cui, alla fine, l'uomo veniva “preso” da Cristo e trattenuto con sé per sempre. Uno stile di vita che il Cantico dei Cantici ha espresso in quel quadro meraviglioso di ricerca, scoperta, perdita, ricerca e nuovamente scoperta dell'amato nei confronti dell'amata e viceversa. L'incontro con

il Signore matura come un frutto dall'albero della conoscenza di se e del Signore medesimo; esso avviene gradualmente perché nessuno rimanga folgorato dall'abbagliante visione di Colui che sta cercando da una vita intera. Ma l'uomo di oggi è in grado di maturare nelle sue relazioni un incontro paziente, docile e mite con l'altro? O preferisce apparire come seduttore che abbandona immediatamente dopo aver depredato la buona fede dell'altro? La Parola di Dio insegna questa pazienza proprio come stile di vita con cui il Signore stesso ha voluto gestire il suo incontro con noi. Lui è stato per primo paziente e mite e lentamente si è svelato preparando gli occhi dell'uomo a sostenerne lo sguardo. Raddrizzare le vie del Signore vuol dire, allora, purificare il desiderio che anima la nostra voglia di vivere per mettere al centro noi stessi e il Signore. Ci sono uomini, invece, che mettono al centro il proprio desiderio, la propria voglia di vita e finiscono per professarsi atei, miscredenti e indifferenti ad ogni costo, quanto

invece non lo sono proprio perché adorano quello stesso desiderio di libertà come fosse una persona e s'illudono di amare, quanto odiano financo la naturale disposizione del cuore a guardare il cielo. L'illusione di aver finalmente conquistato la terra del proprio cuore, però, molto presto si scioglie al sole cocente della solitudine, della desolazione di quello stesso deserto da cui hanno cacciato via tutti. E lentamente si spengono. Il consiglio di Paolo alla comunità di Tessalonica, allora, è molto attuale: “Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. *Non spegnete lo Spirito*, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono.” (1Ts 5,16-20), così incontrare il Signore sarà solamente una questione di tempo; di un tempo che, più che segnare il passo verso la morte, scandisce invece il ritmo della Vita stessa, che più si vive e più vien voglia di viverla.



INSIEME
AI SACERDOTI
www.offertesacerdoti.it

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

In un libro le parole del Papa alla GMG



È arrivato in libreria in questi giorni un libro-sussidio per continuare anche dopo Madrid la Giornata Mondiale della Gioventù con i giovani, adatto per l'uso personale e per il gruppo. Il titolo «La vostra forza è più grande della pioggia. Pensieri di Benedetto XVI commentati per i giovani perché la GMG continui nella vita» riprende nella prima parte le parole del Papa pronunziate a braccio la sera della veglia dopo un vero e proprio momento di tempesta che ha visto i giovani re-

sistere e continuare a pregare.

Freschissimo di stampa, è stato scritto dal prof. Marco Pappalardo, docente di Lettere e collaboratore del quotidiano Avvenire, prodotto dalla Editrice Effatà con la collaborazione dell'Associazione «Gianfranco La Rosa» di Catania, che opera a favore dei giovani più disagiati e per la formazione umana, culturale, spirituale e sociale. L'obiettivo è di accompagnare nel cammino di fede quotidiano i giovani che hanno partecipato alla GMG, ma anche coloro che sono rimasti a casa perché possano anche loro condividere lo spirito e i temi trattati.

Il sussidio - agile, semplice nell'impostazione, tascabile, economico - si basa sulle parole di papa Benedetto XVI pronunciate nei vari momenti della GMG e offre domande, spunti per la preghiera e impegni da assumere.

Nella Prefazione di don Nicolò Anselmi, responsabile del Servizio Nazionale della Pastorale Giovanile della

CEI, si legge: «La velocità sembra essere una delle caratteristiche maggiormente ricercate nel mondo di oggi, ma la velocità porta con sé il rischio di sfumare i contorni, di perdere i dettagli, come accade quando si guarda dal finestrino; andare sempre di corsa impedisce di gustare ciò che stiamo vivendo o abbiamo vissuto. Il pregio di questo libro è quello di essere un invito a fermarsi, ad approfondire, a trattenere, a rinfrescare la memoria; anche le parole di un Papa, gonfie di verità e di amore, pronunciate in uno dei contesti più emozionanti e indimenticabili come una Giornata Mondiale della Gioventù, possono essere travolte da tanti altri rumori, colori, parole.

Ringrazio l'autore per questo splendido sussidio, un vero servizio per tanti giovani, un aiuto ad incarnare i concetti, a costruire una 'vita buona del Vangelo', quella che ogni giovane sogna e che, a sua volta, Dio Padre sogna per ogni giovane».

I cellulari causano il cancro. Forse. Si riapre il dibattito

Cellulari, esperti: «bombe ad orologeria» per salute.

Oltre 200 studi lo dimostrano

Nell'utilizzo dei telefoni cellulari va applicato, soprattutto per i bambini, il «principio di precauzione, che significa anche l'educazione ad un utilizzo non indiscriminato, ma appropriato, quindi limitato alle situazioni di vera necessità, del cellulare». Lo afferma il Consiglio superiore di Sanità (Css) in un parere. Il tema è tornato all'attenzione della cronaca grazie alla puntata di domenica sera di Report, andata in onda su Rai 3. A seguito della puntata, che ha fatto emergere alcuni dati dell'OMS relativi ai rischi connessi all'utilizzo del telefono cellulare, le associazioni si sono fatte sentire chiedendo chiarimenti in merito al ministro della salute. «La situazione è seria e pericolosa, per questo chiediamo con urgenza l'intervento del ministro della Salute Renato Balduzzi, affinché sia fatta chiarezza sulla questione», ha dichiarato Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del Moige - movimento genitori.

«La nostra preoccupazione come genitori - prosegue la presidente - è, innanzitutto, per la salute e il benessere dei minori. L'indagine condotta da Report, che fa emergere i dati dell'Oms, non può non allarmarci: l'utilizzo smodato che si fa dei cellulari può avere effetti nocivi per la salute, pertanto sarebbe auspicabile ricorrere ad alcuni accorgimenti, come la riduzione del tempo delle chiamate o la predisposizione dei cellulari con auricolare obbligatorio. Nelle stesse istruzioni d'uso per i cellulari, si raccomanda di parlare tenendo il telefono a una distanza di 1,5 cm dall'orecchio: ciò significa che vi è consapevolezza, anche da parte delle aziende produttrici, dei rischi esistenti per la salute».

«I cellulari - sottolinea Munizzi - sono entrati a far parte prepotentemente della quotidianità delle famiglie, spesso poco consapevoli dei pericoli che nascondono, non solo di salute fisica, ma anche di tipo sociale, soprattutto per i più piccoli. Basti pensare all'adescamento tramite sms o alla navigazione su siti pornografici, fenomeni che stanno prendendo sempre più piede e che, ormai, non possono essere trascurati».

TRATTO DAL SITO 'FIGLI & FAMIGLIA'

Per conoscere quali emittenti nella propria regione hanno inserito «Scatechismo» nel palinsesto, i canali digitali su cui viene programmata

e i relativi orari collegarsi al sito www.scatechismo.tv

MEDIA L'associazione di don Benzi per dare voce agli ultimi lancia il format Scatechismo

I poveri si raccontano in televisione

Occupare gli «spazi deboli» dell'informazione - emittenti locali, fasce orarie - che sono state trascurate dai grandi gruppi mediatici, dalla tv generalista. E riempire questi spazi con la voce dei poveri, degli ultimi, degli esclusi, perché da queste «postazioni abbandonate» possa partire una battaglia di giustizia e riscatto. È l'obiettivo che si pone la Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi (foto) con il lancio della trasmissione televisiva «Scatechismo».

Scatechismo è un format che a partire da novembre 2011 va in onda in tutte le

regioni italiane attraverso una rete di televisioni private e sul web. Viene trasmessa in italiano sul digitale terrestre nazionale e sul satellite attraverso «Telepace» e «Teleradio Padre Pio»: la si può vedere in Europa, Nord Africa, Australia e Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti, Messico, Medio Oriente e sui canali 850 e 852 di Sky. Viene inoltre doppiata per la diffusione in inglese sulla tv satellitare «Salt and Light» in Nordamerica.

La trasmissione prende il nome dal titolo di un libro di don Oreste Benzi. Racconta storie di persone che vivono nelle periferie delle città e dei



continenti, indaga ambiti e problemi relativi alla marginalità e all'esclusione. Dà una

lettura dei diversi problemi sociali in cui il protagonista è l'ultimo: sono i suoi occhi a leggere il mondo, è sua la voce narrante.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, da più di 40 anni condivide la vita con i poveri, gli emarginati e gli esclusi, nelle proprie strutture di accoglienza e porta avanti azioni e programmi per denunciarne e difenderne i diritti negati. Scatechismo è un piccolo tassello di un mosaico, nella lotta quotidiana, non violenta concreta e creativa, che la Comunità combatte a fianco degli ultimi.

A 13 anni dalla morte, ricordo di Salvatore Zuppardo

Quando una persona va via troppo presto ci si fanno mille domande. Ma non si trovano mai risposte che potrebbero darne un senso. L'assenza delle voci vive ci aiuta ad ascoltare la voce tacita del tempo e dell'età passante: 13 anni. Tanto è passato da quando Salvatore Zuppardo non c'è più. Di lui ne sentiamo parlare spesso in città. L'associazione che porta il suo nome, il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, è sempre in prima fila, impegnata sul territorio per dare vita e forma alla cultura che per troppi anni abbiamo calpestato e ignorato. La grande missione di Salvatore Zuppardo, di cui ricorre il 30 Novembre la nascita in Cielo, seppur nel suo breve cammino terreno aveva già chiare linee direttrici. Non sarebbero esistite, forse, tanta

voglia e grinta ed entusiasmo e passione nel volere ostinatamente cambiare questa città culturalmente, se non fosse stato anche Salvatore Zuppardo insieme ad altri che oggi non ci sono più, e la sua famiglia ad iniziare questo percorso, oggi eterno, fatto di grandi soddisfazioni ma anche delusioni. Non è facile prendere per mano la città e trascinarla lontano verso la cultura, sinonimo di libertà e riscatto. Noi associati del Centro culturale, dobbiamo a lui questa 'pesante' ma 'soddisfacente' eredità fatta di teatro, poesia, libri, pittura, scultura, strumenti di cui vogliamo 'abusare' per combattere il buio e l'ignoranza, la brutalità e la delusione. Salvatore, sornione, magari ride da lassù e si diverte a vederci stancare e combattere per la nostra città. Ma

è felice e ci ammira, quando vi vede in prima linea a perseguire il suo progetto che sin da piccolo iniziò a perseguire. Lo rivedo, oggi nelle fotografie in bianco e nero, mentre piccolo, con la maglietta dentro ai jeans, ritira un premio in via Pisa. Salvatore è l'iniziatore di un mega progetto di rinascita culturale e di lotta per il conseguimento del bello e del bene che passa dall'arte e dalla preghiera, attraverso la famiglia e prende per mano i giovani. In questi anni sono cambiate tante cose; il centro Zuppardo si è proposto in città raccogliendo il consenso di decine e decine di ragazzi, lavorando alla realizzazione di un ambizioso progetto di rivalutazione delle poesie, della musica, del teatro, della pittura. Salvatore Zuppardo ha costruito un piano

culturale tutt'altro che discreto che non svanisce in punta di piedi, ma è destinato a crescere ogni giorno sempre più. Con l'aiuto di tutti, tanti. Insieme per vedere cambiare la città, così come lui l'aveva sognata nel segno del rispetto e dell'amore per l'arte. Salvatore Zuppardo come luci e ombre che si stagliano in questo lunghissimo percorso fatto di tantissimi giovani a cui affidiamo e rivolgiamo, oggi come sempre, l'invito a seguirci artisticamente, è stato, è e sarà sempre uno di noi. C'è spazio per tutti in questa martoriata società gelesse, pronta e scattante per il cambiamento poetico e politico che Salvatore Zuppardo aveva già intuito e sognato.

Andrea Cassisi

l'angolo della poesia

Giacomo Scarlatella

Don Giacomo Scarlatella è sacerdote della Diocesi di Caltagirone. Ordinato 45 anni fa e precisamente il 06/08/1966 dal Vescovo Carmelo Canzonieri. comune padre di ordinazione del Vescovo Michele.

Nel 1969 viene nominato parroco, carica che ricopre fino ad ora: Castel di Judica, Ramacca, Caltagirone e Santo Pietro sono le città dove ha operato.

Docente di Religione per oltre 25 anni. ha conseguito la licenza in Teologia in Laterano. Da oltre 40 anni segue il Movimento dei Focolari quale sacerdote volontario dell'opera di Maria. Direttore diocesano dell'U.A.C. e del Cursillo di cristianità, ha

predicato gli esercizi quaresimali in questa diocesi Armerina: a Gela, a Butera e particolarmente in alcune parrocchie di Niscemi, distante da Santo Pietro solo 15 Km.

Per desiderio del Vescovo Michele collabora con il carissimo Don Giuseppe Giugno sia nel mese Mariano e quasi tutte le domeniche.

Don Giacomo Scarlatella è anche un poeta e, in queste feste di Natale, dalla terra degli Sturzo, ha scritto questa poesia che ha dedicato «con tanto affetto e stima» a S.E. Mons. Michele Pennisi (23 novembre 2011) per il suo 65° genetliaco:

Per un Natale 2011

a. s. ecc. mons Michele Pennisi

Ti ringraziamo e ti preghiamo caro Bambino di Betlemme.

La tua nascita in questo pianeta

è festa di luce, di presepi, di colori, di vita nuova,

ma, la festa sei tu caro bambino.

Per te la vita rinasce e crea un mondo nuovo

in questo tempo di morte insensata,

di menti infangate da odio e rancore.

La festa sei tu piccolo Bambino

nato dal seno della Madre di tutte le madri,

Maria, piccola, povera ma regina del cielo.

La festa sei tu figlio dell'Altissimo,

disceso dal cielo per far lieta la terra

di uomini e animali brancolanti

nel buio freddo terrore di vita.

La festa sei tu, perché nasci e rinasci

nel cuore di tutto il creato,

mentre fai più bello il cuore di ogni essere

vivente

se ti accoglie con amore.

Sei tu caro bambino,

la mia, la nostra festa.

PALERMO 12 posti al 'Centro Sperimentale di Cinematografia'

Bando per filmmakers

La scadenza è fissata per il prossimo 31 dicembre e chiunque abbia un'età compresa tra i 19 e i 30 anni, posseda un diploma d'istruzione superiore ed abbia soprattutto una grande passione per il cinema e il suo processo creativo, può partecipare alle selezioni per diventare regista cinematografico e non solo. Il secondo Bando 2012 - 2014 di Filmmaker in documentario storico-artistico e docufiction, promosso dalla Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia, prevede la selezione e l'inserimento di 12 nuovi allievi. La storica Scuola Nazionale di Cinema, fondata nel 1935 a Roma, è la seconda più antica istituzione al mondo dedicata all'alta formazione nella cinematografia - dopo il VGIK di Mosca fondato nel 1919 - e attraverso la sua sede siciliana, ospite negli straordinari scenari dei Cantieri Culturali alla Zisa a Palermo, seleziona giovani talenti da inserire in un per-

corso didattico nuovo ed efficace della durata di 3 anni.

Il bando è on-line e si può scaricare in formato elettronico dal sito internet: www.fondazioneccsc.it.

“Da settantacinque anni abbiamo un solo grande obiettivo: scoprire e formare giovani talenti che contribuiscano al successo del cinema italiano”, a dichiararlo il presidente della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia il professor Francesco Alberoni che ha fortemente voluto nel 2008 assieme al presidente della regione Raffaele Lombardo e al sindaco della città di Palermo Diego Cammarata, una sede distaccata della prestigiosa Scuola Nazionale di Cinema. Grazie allo sforzo economico dell'Assessorato regionale al turismo, servizio Film Commission e al comune di Palermo, oggi la Sede Sicilia del C.S.C. può essere considerata fra le migliori scuole di formazione d'eccellenza nel cinema do-

cumentario. I 12 studenti provenienti da tutta Italia e vincitori del primo concorso svolto nel 2009, riceveranno il diploma della Sede Sicilia nel luglio 2012 dopo un triennio di studi intenso e formativo che ha visto sviluppare al massimo le loro capacità e gli strumenti per entrare nel mondo lavorativo del cinema. Il programma di lavoro nella Sede Sicilia prevede un'immersione totale nella materia cinematografica: dal lunedì al venerdì, dalla mattina alla sera, i ragazzi studiano e si preparano per realizzare, in ognuno dei tre anni accademici, un saggio di fine anno assieme a molte altre esercitazioni filmate per affinare passo dopo passo le loro capacità tecniche, visive, narrative. Con loro, come docenti, i migliori registi, sceneggiatori, montatori, direttori della fotografia, ma anche storici, antropologi e critici del cinema e del teatro a livello nazionale e internazionale. Gli allievi hanno dunque la

possibilità di ricevere una formazione completa, tesa a coniugare tradizione e innovazione, sperimentazione e ricerca, stimolando i processi di collaborazione tra le varie componenti culturali, tecniche, artistiche e professionali che concorrono alla creazione dell'opera d'arte cinematografica. Obiettivo principale della scuola è favorire l'inserimento dei diplomati negli ambiti professionali più qualificati del cinema.

Le domande per partecipare alle selezioni vanno dunque inviate entro il 31 dicembre 2011 al Centro Sperimentale di Cinematografia sede Sicilia all'indirizzo di Via Paolo Gili 4, Cantieri Culturali alla Zisa - Pad. n. 6 - 90138 Palermo. Per informazioni telefonare al numero 091/7099107 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16 o scrivere all'indirizzo email: palermo@fondazioneccsc.it.

Ivan Scinaro

Mercatino di solidarietà per Cristina Fazzi

Torna per il terzo anno consecutivo, il "Mercatino di Natale" della parrocchia Mater Ecclesiae di Enna, per sostenere il Mayo - Mwana Project della dott.ssa Cristina Fazzi in Zambia. Regali originali creati nel laboratorio artigianale parrocchiale da un nutrito gruppo di persone che si dedica con amore a questo servizio mettendo in campo tutta la propria abilità e perizia.

La parrocchia Mater Ecclesiae, oltre a tutte le altre attività catechistiche, liturgiche e caritative, tra cui il doposcuola per i figli degli immigrati, vive quasi come un fiore all'occhiello del suo impegno il sostegno al progetto dello Zambia, creato e gestito da Cristina Fazzi, una delle sue figlie più amate che spende la sua vita a servizio dei più po-



veri. La dottoressa Fazzi lavora in Zambia da circa dodici anni e oltre all'assistenza sanitaria materno - infantile, ha realizzato parecchie opere tese alla promozione umana e sociale della popolazione locale. A Ndola, la città dove

attualmente abita e lavora, oltre alla casa famiglia dove sono accolti quattro bambini, ha aperto un centro sociale per le attività educative e una clinica per i poveri delle baraccopoli, che ha voluto intitolare ad Andrea Lamantia, un giovane avvocato ennese, prematuramente scomparso, che tanto si era dato da fare per l'adozione del piccolo Joseph, da parte di Cristina, giunta a buon fine l'estate scorsa.

Nella zona rurale di Silangwa, la comunità locale, sotto la guida di Cristina,

ha dato vita ad una vera e propria azienda agricola con coltivazione di mais, fagioli, arachidi, ortaggi; allevamenti di polli, api e suini; oltre alla sartoria femminile e al mulino per le esigenze della popolazione residente e delle zone vicine.

Tutto ciò è stato possibile realizzarlo grazie all'aiuto di tanti benefattori, soprattutto ennesi, che sentono un particolare legame verso questa loro concittadina dedita a questa nobile missione.

Oltre alle iniziative di cui sopra la parrocchia Mater Ecclesiae propone un modo semplice e concreto di sostenere il Mayo - Mwana Project (progetto Donna - Bambino): adottare non dei singoli bambini, ma l'intero progetto con una offerta mensile di € 10 da versare direttamente al parroco don Angelo Lo Presti. È un modo per dare continuità all'impegno e sicurezza a chi lavora in prima linea in Africa.

Donne: "Uscire dalla Violenza si può"

Cambiano i tempi. Arriva Internet e la nuova tecnologia, ma le vecchie abitudini non cambiano. Abusare delle donne è una costante continua. Il 25 novembre, giornata internazionale sulla violenza contro le donne, l'associazione gelesse "Serviti" ha organizzato un convegno. La stessa, da un anno ha aperto uno sportello per le donne e per ascoltarle. Per sentire i loro bisogni, i loro lamenti, le loro speranze e le loro grida di aiuto. Al convegno "Uscire dalla Violenza si può" si è fatto il punto di un anno di vita dello sportello chiamato "il fiore spezzato" che è nato per iniziativa di un gruppo di donne gelesi impegnate nel sociale. In pieno anonimato offre un servizio di prima accoglienza e di consulenza legale e psicologica. Nell'anno sociale 2010/11, sono state accolte, con colloquio telefonico, più di 100 donne; sono stati svolti oltre 50 colloqui di supporto psicologico, sono state fornite circa 30 consulenze di tipo giuridico. È stato curato l'inserimento di 10 donne ad un corso di orientamento al lavoro ed agevolato l'inserimento lavo-

rativo di altre 3. Dopo la presentazione dell'avvocato Sabrina Mingoia, legale dell'associazione, al convegno è intervenuta la dott.ssa Serenella Presti, che ha puntato l'attenzione sull'importanza dello sportello. Quasi tutte le donne, arrivano da storie di povertà economiche. Mariti in galera, alcolizzati. Vivono in case popolari, nei quartieri periferici. Ma alcune arrivano dai quartieri alti, dove il silenzio domina sovrano e tutto deve stare in silenzio. La dottoressa Gallina si è soffermata sui dati di un anno di attività dello sportello. È seguita l'esperienza di suor Provvidenza Orobello, responsabile della Casa di Accoglienza "Don Piero Bonilli" di Niscemi. Al convegno è intervenuta il neo assessore del Comune di Gela Marina La Boria, che ha confermato l'impegno del Comune nel sostegno alle donne, assicurando che darà vita alla consultazione cittadina delle donne. Ha chiuso i lavori la prof.ssa Angela Scaglione dirigente scolastico dell'istituto Luigi Sturzo di Gela.

Totò Sauna

La violenza sulle donne

6.743.000

le donne tra i 16 e 70 anni che hanno subito violenza fisica e sessuale nella loro vita



7.134.000

hanno subito violenza psicologica

Quando

prima dei 16 anni

6,6%

tra i 16 e 24 anni

16,3%

tra i 25 e 34 anni

7,9%

Le violenze fisiche più diffuse

56,7% essere spinta, stratonata, afferrata

52% minacce di essere colpita

36,1% schiaffi, pugni, morsi

8,1% uso o minaccia di usare pistola o coltelli

5,3% tentativo di ustione o strangolamento

Fonte: Istat

I responsabili degli stupri

69,7% partner

17,4% conoscente

6,2% estranei

Violenze non denunciate

96% da un non partner

93% da partner

91% stupri

...e quelle sessuali

79,5% essere toccata sessualmente

19% aver avuto rapporti sessuali non desiderati

14% tentato stupro

9,6% stupro

6,1% rapporti sessuali degradanti e umilianti

ANSA-CENTIMETRI

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Aleister Crowley e magia cerimoniale a Cefalù (I parte)

Tra le correnti internazionali di magia cerimoniale con presenze anche in Italia, vi è il filone che si riferisce all'eredità del controverso magista anglosassone Aleister Crowley (1875-1947).

Educato nel rigore fondamentalista dei Fratelli stretti darbisti, il giovane Edward Alexander (questo il suo nome di battesimo) abbandona già in gioventù il cristianesimo, per interessarsi - oltre alle passioni per l'alpinismo e le attività artistico-letterarie, ambiti nei quali dimostra un originale talento, unito alla sua inconfondibile stravaganza e anti-conformismo scandaloso e trasgressivo - alle dottrine occulte. Così, dopo l'esperienza maturata nell'Hermetic Order of the Golden Dawn nella quale Alan Bennett (1872-1923) lo erudisce su tecniche magiche e dottrine orientali, nel 1904 Crowley riceve al Cairo, per via di evocazione medianica, il Libro della Legge, rivelatogli da un essere che gli si presenta come l'angelo messaggero delle forze che guidano il mondo.

Il Libro della Legge, vera cifra dottrinale del successivo sistema crowleyano, annuncia l'avvento di una nuova epoca - l'èone di Horus, -, contraddistinta dalla "Legge di Thelema", riassunta nel codice di condotta "Fai ciò che vuoi sarà tutta la Legge" e "Amore è la legge, amore sotto la Volontà". Forse nel 1911 Aleister Crowley entra in contatto con l'Ordo Templi Orientis, movimento fondato nel 1906 da Theodor Reuss (1855-1923), e da questi dichiarato quale "cerchia interna" delle varie "massonerie di frangia" da lui dirette.

Benché Crowley conduca le sue attività in nome dell'O.T.O., egli non frequenta molto Reuss. Nel 1914 si trasferisce negli Stati Uniti, e vi si trova ancora nel 1917 quando Reuss organizza sul celebre Monte Verità, presso Ascona, in Svizzera, un "congresso antinazionalista" con l'intenzione di riunire conformemente alla tradizione del luogo che lo ospitava, teosofi, vegetariani, occultisti e pacifisti sotto la bandiera del rifiuto del nazionalismo e della guerra.

Nella geografia dei movimenti magici, Monte Verità ha tutti i requisiti per essere considerato il santuario principale. Nasce nei primi anni del XX secolo come colonia vegetariana-nudista e comincia ben presto ad attirare anarchici, teorici del "ritorno alla natura", teosofi, occultisti e seguaci dei gruppi della "rifirma di vita". Nel 1920 Crowley torna in Europa e fonda a Cefalù, in Sicilia, la famosa "Abbazia di Thelema", che diventa famosa in tutto il mondo e famigerata sulla stampa inglese. I giornali si scatenano contro la comunità "thelemita" dopo la pubblicazione di un libro di Crowley sulla droga (che racconta in realtà la sua disintossicazione, ma che è accusato di essere scritto per difendere la droga mentre si finge di criticarla) e le proteste della moglie di uno dei "monaci", che era morto di malattia nella comunità nel 1923. Lo Stato fascista decide così di espellere Crowley dall'Italia; l'Abbazia - senza il suo capo - continua a esistere fino al 1924, anno in cui è chiusa (l'edificio esiste tuttora, ma è in cattive condizioni e c'è chi chiede un suo possibile restauro per trasformarlo in museo).

Nel 1923 era morto Reuss, che nel 1922 aveva rinunciato alla sua carica di superiore dell'O.T.O. in favore dello stesso Crowley. Non tutti i membri dell'O.T.O. di lingua tedesca accettano tuttavia Crowley. Se non può evitare qualche scisma, Crowley acquisisce l'amicizia e il sostegno di Karl Germer (1885-1962) che si rivela anche un prezioso finanziatore. Può così dedicarsi a mettere per iscritto il suo insegnamento (Magick, una delle sue opere principali, è pubblicata nel 1929). Dopo un suicidio annunciato (ma non veramente tentato) nel 1930 in Portogallo, Crowley si stabilisce in Inghilterra, dove è vittima di tanto in tanto degli attacchi della stampa scandalistica, ai quali cerca di reagire anche con un processo per diffamazione: ma il giudice, scandalizzato dalle sue opere, rincarà la dose. Se si eccettuano queste polemiche, il vecchio mago vive abbastanza tranquillamente, venerato da pochi ma ferventi discepoli, fino alla morte che lo coglie nel 1947. Il funerale a Brighton - secondo un rituale da lui stesso predisposto - solleva un ultimo scandalo.

aira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 novembre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica
 Tipografia Edizioni
 via Alaimo 36/46
 Caltanissetta
 tel. 0934.25965